

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## Commosi davanti alla grazia divina

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**A**TTUALMENTE la mentalità umana è molto infelice. L'ordine costituito ai nostri giorni sulla Terra è fatto di ogni genere di leggi per cogliere gli uomini in fallo e infine punirli. Si accordano addirittura dei premi a chi sa sorvegliare meglio e sorprendere i trasgressori delle leggi e delle norme stabilite; più ne hanno denunciati, più sono onorati. Purtroppo questa è la mentalità attuale dell'umanità. Evidentemente non si sorvegliano le persone influenti, perché sono in grado di difendersi e di compiere rappresaglie nei confronti di chi vorrebbe denunciarli. E così che ai giorni nostri si passano le cose sulla Terra, nel regno di Satana, che tormenta gli esseri umani e li tiene a bada, affinché siano educati nella sua mentalità.

Conosciamo la storia del Piccolo Gregge, e dei suoi rappresentanti in particolare. L'apostolo Giacomo ad esempio desiderava che la Verità fosse manifesta a qualunque costo. Non aveva certo in mano uno spugnino per impedirle di brillare. Al contrario, aveva un grande zelo nel propagarla, e il desiderio che si diffondesse dappertutto. Ecco perché ricorre ad un linguaggio molto incisivo, tagliente come un rasoio che svela con chiarezza assoluta la nostra mentalità, che deve essere cambiata, e il dovere che dobbiamo prendere a cuore, se vogliamo acquistare la statura e la consistenza di un figlio di Dio.

Un essere religioso, dinanzi alla luce recata dall'epistola di Giacomo e dai suoi insegnamenti di una precisione meravigliosa, non può rimanere tale. L'apostolo mostra anzitutto che siamo degli adulteri. Ricorre a un linguaggio incisivo e molto suggestivo per descrivere qual è la nostra situazione nei confronti dell'Eterno quando abbiamo un cuore diviso tra lo spirito del mondo e lo spirito di Dio. Mostra pure quanto è necessario che lo spirito di Dio possa agire in noi. Dichiara, senza mezzi termini, che se custodiamo nel nostro cuore lo spirito del mondo, siamo semplicemente degli adulteri.

Se nel nostro cuore facciamo ricerche profonde e coscienziose, e cerchiamo di essere sinceri con noi stessi e col programma che abbiamo promesso di seguire, siamo obbligati a constatare che tutte le nostre infedeltà sono altrettanti adulteri. Giacomo soggiunge che non dobbiamo giudicare il prossimo per condannarlo. Egli è completamente d'accordo con quanto l'apostolo Paolo raccomanda a proposito del giudizio, confermando che questo modo di giudicare deve essere evitato perché è diabolico.

Voler giudicare il proprio fratello per condannarlo è diabolico. Tuttavia, come l'abbiamo detto più sopra, nel mondo vi sono una quantità di sorveglianti posti in tutti i luoghi per sorprendere i cittadini, per farli condannare e punire dai giudici. Questo modo di agire produce negli esseri umani un carattere sospettoso e malvagio.

Il Piccolo Gregge e l'Esercito dell'Eterno sono chiamati a vivere il programma divino loro proposto. Devono disabituarsi completamente a questo genere di giudizio. Come Giacomo lo spiega bene: «Uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare. Ma tu, tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo?». Questo ci mostra che non dobbiamo giudicare il nostro prossimo. Lo si può giudicare unicamente per fare lo sforzo di intercedere per lui, di aiutarlo, di incoraggiarlo e sostenerlo.

Con tali pensieri allora si può giudicare il prossimo: è un giudizio permesso, e persino raccomandato. E specialmente raccomandato alla classe di persone che corre la corsa dell'Alto Appello in Gesù Cristo e che è chiamata Piccolo Gregge. Coloro che ne fanno parte, appena vedono qualche mancanza, devono essere capaci di giudicare, facendo propiziazione.

Il Piccolo Gregge ha la stessa mentalità dell'Eterno. L'Eterno vede che gli esseri umani si comportano in modo scandaloso sulla Terra, ma non li condanna. Cerca di salvarli, guarendoli dalla loro spaventosa mentalità mediante la disciplina del Regno di Dio.

L'Eterno non ha voluto attrarre subito tutta l'umanità a suo Figlio. Anzitutto ha scelto un Piccolo Gregge durante l'epoca evangelica chiamata «Alto Appello». Oggi, ossia al termine di questo periodo, tutti sono chiamati, invitati; ma prima occorre che si produca la manifestazione dei figli di Dio.

Essa si manifesta precisamente per il fatto che il Piccolo Gregge sa giudicare tutto divinamente e migliorare ogni cosa. I suoi membri, appena riscontrano una mancanza, esercitano la propiziazione e riparano l'errore, senza dire nulla, senza criticare, senza fare alcun rimprovero. E così che il male può essere annullato dal bene. Chi segue una tale linea di condotta, sente nel suo cuore una benedizione ineffabile; è ciò che il popolo di Dio si sforza di realizzare.

Il Signore vuol dare, per mezzo dei suoi cari figli, una meravigliosa testimonianza, come è menzionato nelle Scritture. Sfortunatamente dobbiamo constatare in modo evidente che ora i discepoli di Cristo in genere trovano una grande difficoltà per re-

care tale testimonianza. Eppure la corsa non è difficile. E la nostra mentalità che è completamente deformata, poiché l'egoismo è fortemente impregnato in noi. Chi è attento ne è cosciente, ma ve ne sono molti che sono completamente insensibili e non si accorgono di quanto la loro mentalità sia povera e misera. Costoro non si confrontano mai alle vie dell'Eterno per scorgere, grazie alla sensibilità acquisita sotto la grazia divina, il loro stato lamentevole e cercare di fare gli sforzi per cambiare il loro modo di comportarsi.

Le vie dell'Eterno sono meravigliose, sublimi. Che cosa c'è di più nobile e più elevato che migliorare ogni cosa attorno a sé, cercare di aiutare, tendere la mano a chi è oppresso e aggravato, incoraggiare chi è scoraggiato? Certamente abbiamo dinanzi a noi ogni genere di difficoltà. Abbiamo le nostre occupazioni che possono, se non facciamo ben attenzione, assorbirci completamente, al punto da farci dimenticare la parte principale del programma divino.

La cosa essenziale per il Piccolo Gregge è realizzare il ministero della propiziazione, migliorare, rallegrare, incoraggiare, confortare, sopportare i difetti dei fratelli e sorelle e del prossimo. Ecco il dovere che dobbiamo adempiere per affrettare l'instaurazione del Regno della Giustizia sulla Terra. Bisogna che coloro che vogliono collaborare a questa meravigliosa missione abbiano un cuore bendisposto e siano completamente desiderosi di vivere il programma divino.

Un giorno ciascuno sarà messo con le spalle al muro. Ogni cosa si preciserà, e coloro che non avranno il loro cuore nel Regno di Dio non potranno rimanervi. Infatti, desiderare il Regno di Dio, è dar prova di una collaborazione con tutto il cuore, lieti e decisi di fare tutto il necessario per cambiare carattere. La cosa essenziale è aver dinanzi agli occhi il programma: «Cristo in noi, la speranza della gloria», e sforzarci di realizzarlo.

Nel lavoro, dobbiamo metterci tutto il nostro zelo. In tal caso siamo continuamente alimentati dal rinvigorismento spirituale che il Signore ci accorda, nella misura in cui siamo fedeli ai suoi principi e sottomessi alle sue ordinanze. Gli insegnamenti che il Signore ci dà ogni mattina devono essere presi a cuore. Dobbiamo cercare di metterli in pratica nel corso della giornata e sforzarci di fare reali progressi nella nostra mentalità.

Se ci impegniamo così, attivamente, all'opera per riformarci, sotto lo sguardo affettuoso dell'Eterno, Egli ci benedirà al di

lità di ogni espressione. La cosa essenziale, dunque, è cambiare mentalità, divenire sempre più spirituali, diventare di coloro che realizzano veramente il glorioso programma: «Cristo in noi, la speranza della gloria»; in breve, non vivere più per noi, ma per l'amatissimo Figlio di Dio. In tal caso non giudichiamo più il nostro prossimo in modo diabolico, ma in modo divino, e possiamo giudicare anche noi stessi. Quando vediamo qualche cosa che non è buona, la miglioriamo immediatamente. Se non lo facciamo, siamo dei malfattori come gli altri. Diveniamo dei fuorilegge, poiché facciamo il contrario di ciò che la Legge divina ordina.

Attualmente gli esseri umani non vedono via d'uscita dalla loro situazione, una soluzione che possa procurare riposo e benedizione. Sono convinti che non vi sia altra via che quella di punire i malfattori. Non si rendono conto che, siccome sono degli egoisti, sono tutti dei malfattori. D'altra parte pensano che i piccoli sforzi che hanno fatto per non commettere troppo male debbano essere considerati grandi benefici. In tal modo sostengono completamente lo stato di cose che esiste sulla Terra e che crea i malfattori, pur credendo che coloro che non violano le leggi degli uomini troppo apertamente siano persone oneste e molto raccomandabili.

La verità a tal proposito ci dà una testimonianza sferzante che ci mostra quanto questa concezione sia falsa. La testimonianza è data ai sedicenti benefattori quando dopo terribili sofferenze, muoiono come condannati. Hanno giudicato e sono condannati. Questa condanna, e a volte una condanna ancor peggiore, si ritorce su di loro. Il giudice ha pronunciato la sentenza, ed è stato giudicato a sua volta, come l'apostolo Giacomo lo sottolinea in modo molto comprensibile.

L'Opera di Dio è gloriosa. Siamo invitati a divenire dei collaboratori nello spirito che conviene al Regno di Dio. Come l'abbiamo dimostrato a varie riprese, l'universo intero è retto dalla Legge Universale. In questa Legge possiamo notare che la volontà di Dio è espressa, per il fatto che ogni cosa esiste per il bene.

Le opere dell'Eterno mostrano che questa Legge è sempre rispettata dal Creatore. Tutto ciò che è animato e dotato di intelligenza deve esistere per il bene di chi lo circonda. Non è tollerato alcun principio egoistico. Un tempo, quando la Terra non aveva ancora subito la maledizione a causa del comportamento adottato dall'uomo, non si sarebbe neppure potuto immaginare che l'acqua un giorno sarebbe esistita per la maledizione degli uomini e degli animali producendo miasmi, inondazioni, condensazioni tali da produrre il freddo e anche il gelo.

Quando l'uomo sentiva la dolce brezza accarezzargli il viso e portare al suo olfatto i profumi balsamici dei fiori, non pensava certo che un giorno avrebbe potuto produrre cicloni, tormento, tempeste di una violenza tale da stradicare alberi, scoperchiare i tetti delle case, ecc. In quel momento sulla Terra tutto era armonioso, perché la Legge Universale era rispettata.

Quando Adamo ed Eva erano felici nel giardino d'Eden, non pensavano che più tardi, a causa della loro disobbedienza ai consigli dell'Eterno, i loro figli, invece di riempire tutta la Terra completandosi, amandosi e apprezzandosi, si sarebbero scatenati gli uni contro gli altri come pazzi furiosi. Non avrebbero mai creduto neppure che capi di stato e politici avrebbero preparato guerre nelle quali gli uomini si sarebbero dilaniati come belve feroci.

All'inizio della creazione, infatti, la felicità era perfetta sulla Terra. Il male non poteva prodursi perché tutto esisteva per il bene. Le palme fiorivano anche in Groenlandia, nazione che attualmente è in gran

parte coperta dal ghiaccio. Lo stesso valeva evidentemente per tutte le nazioni dell'Europa, fino al Mediterraneo.

Considerando le vie dell'Eterno, non si può che ammirarne la sapienza. Quindi, se il suo servitore, l'apostolo Giacomo, ci raccomanda di non giudicare il nostro prossimo in modo diabolico, ascoltiamo i suoi saggi consigli.

Il bastone dei malvagi e la verga dei dominatori, ossia i grandi della Terra, colpiscono senza posa i miserabili. Questi non possono difendersi; sono immersi nell'oscurità completa perché sono senza pastore. Gli esseri umani eleggono dei capi che mettono loro i paraocchi. Questi capi, quando hanno raggiunto una certa fama, si curano solo di loro e trascurano i piccoli all'abbandono.

Il vero aiuto non viene che dall'Eterno, dal suo Figlio diletto e dall'Opera mirabile che questi sta realizzando attualmente sulla Terra. Le Stazioni di prova di quest'Opera, che sono state aperte per grazia divina, devono arrivare a dare una testimonianza vivente e convincente della benedizione divina. Bisogna che vi si possa manifestare in modo luminoso il programma del Regno di Dio vissuto. Ciò si fa risentire con un ambiente meraviglioso, con la potenza divina, benefica al più alto grado, che conquista tutti coloro che vengono in nostro contatto e il cui cuore è sensibile all'influsso divino.

Ciò che ci aiuta magnificamente a coltivare tali sentimenti è lo sviluppo della riconoscenza nel nostro cuore. Quanti soggetti di riconoscenza abbiamo! Quando pensiamo a tutto ciò che l'Eterno ha fatto per noi, siamo profondamente emozionati. Ha dato suo Figlio, ciò che aveva di più caro. Se riflettiamo su ciò che questo rappresenta, ci sentiamo toccati fin nelle fibre più profonde del nostro cuore. Allora apprezziamo l'amore inesprimibile che l'Eterno ha manifestato in favore dei poveri esseri umani, miserabili e decaduti. Ha dato suo Figlio, un figlio meraviglioso, che aveva sempre fatto piacere a suo Padre. Se ci compenetriamo in questa situazione, possiamo sopprimere la lunghezza, la larghezza e la profondità dell'amore divino.

E ciò che mi dico continuamente. E aggiungo: «Il Figlio diletto di Dio ha sofferto per te! Gli hanno conficcato una corona di spine sul suo nobile capo, l'hanno oltraggiato, flagellato e inchiodato sulla croce. E a causa tua che ha sopportato tutte queste cose. E tu, ora, sei capace di comprenderlo? Risenti un po' tutto quello che ha fatto per te?».

Con tali pensieri ci inteneriamo. Allora non possiamo più sbagliare con disinvoltura, poiché siamo stati riscattati a un prezzo anche prezioso, inestimabile. E rappresentandoci così le cose, tali quali sono, che il nostro cuore può aprirsi e sentirsi toccato dalle ineffabili compassioni divine. L'avversario, invece, desidera farci divenire delle persone religiose, che borbottano preghiere, chiedono perdono per i loro peccati, e ricominciano subito dopo.

Noi dunque vogliamo apprezzare al suo giusto valore l'Opera del nostro caro Salvatore e la pace che ci offre, la pace che Egli ha fatto al prezzo del sangue della sua croce. Vogliamo apprezzare queste grazie, ripassarle costantemente ed essere profondamente toccati da tutto ciò che il Signore ci accorda nella sua grande misericordia e nel suo grande amore. Cerchiamo in cambio di realizzare fedelmente il programma che il Signore ci propone. Questo programma si riassume nell'invito del nostro caro Salvatore: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati». Gli esseri umani non sono capaci di amarsi. A volte vorrebbero fare degli sforzi, ma non ne hanno proprio la possibilità, perché non si sono esercitati alla sensibilità divina né sanno apprezzare il valore inestimabile della pace offerta loro.

Una cosa che mi procura sempre molta gioia è quando vedo degli amici vibrare col messaggio, essere veramente toccati dalla grazia divina e aver il cuore commosso dalla bontà, dai benefici e dall'amore sublime dell'Eterno e del nostro caro Salvatore. Ma non bisogna che sia un fuoco di paglia, un'emozione di un momento. Occorre che l'entusiasmo e la sensibilità del cuore si manifestino continuamente e aumentino ogni giorno.

A tal fine dobbiamo avere sempre il pensiero rivolto all'Opera del Figlio di Dio, al lavoro del suo cuore in nostro favore e all'amore sublime dell'Eterno che ha dato suo Figlio per salvarci. Se riusciamo a mantenerci in un tale ambiente, riusciamo ad amare l'Eterno e il nostro caro Salvatore sopra tutto. Da quel momento la nostra più grande gioia è far loro piacere e realizzare con tutto il cuore le condizioni proposte. Queste non sono state stabilite senza motivo, sono ragionevoli e giuste. Se non le viviamo, non possiamo divenire felici.

Ralleghiamoci dunque di tutto ciò che il Signore ci ha accordato nella sua grazia e in particolare dell'onore immenso di recare il messaggio grandioso e sublime della verità. Ma, allo stesso tempo, diveniamo coscienti della nostra nullità personale, poiché il Signore ci dice: «Quando avrete fatto tutto ciò che vi ho ordinato, dite: siamo dei servitori inutili». Difatti sono doni di Dio che abbiamo ricevuto. Dipende da noi farli fruttificare e così glorificare in tal modo nostro Padre che è nei cieli. Cessiamo di avere una mentalità da schiavo, e iniziamo a comportarci come figli affezionati all'Eterno, che gli sono completamente devoti e che nulla e nessuno potranno mai separarli da Lui.

Ecco la mèta a cui vogliamo tendere con tutto il cuore, per poter infine produrre dei frutti di pace e di giustizia, che siano una benedizione per tutti coloro che vengono in nostro contatto, a onore e a gloria dell'Eterno.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 14 Maggio 2023*

1. Rimaniamo un essere religioso, un adulto, perché abbiamo un cuore diviso?
2. Siamo in grado di giudicare migliorando e facendo scomparire il male con il bene?
3. Come persone religiose, chiediamo perdono per i nostri peccati e subito dopo ricominciamo?
4. L'amore divino ci intenerisce a tal punto da non fare più cose illegali, con disinvoltura?
5. Per gratitudine, viviamo il consiglio divino: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati»?
6. La nostra più grande gioia è quella di far piacere al nostro Maestro realizzando le condizioni del suo programma?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino